

LA PRESENZA DEI MIGRANTI NELLE CITTA' METROPOLITANE

Sintesi Rapporti



2018

I Rapporti annuali sulla presenza dei migranti nelle Città metropolitane sono realizzati da ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "La Mobilità Internazionale del Lavoro", finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il gruppo di lavoro che ha curato la presente edizione è composto da Ioana Simina Duma, Laura Giacomello, Elisa Lo Grasso, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, Direzione Transizioni - Fasce Vulnerabili, ANPAL Servizi.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2018, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del Portale Integrazione Migranti (www.integrazionemigranti.gov.it) e sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (www.lavoro.gov.it).

Indice

Introduzione.....	4
Città metropolitana di Bari.....	6
Città metropolitana di Bologna.....	8
Città metropolitana di Cagliari.....	10
Città metropolitana di Catania.....	12
Città metropolitana di Firenze.....	14
Città metropolitana di Genova.....	16
Città metropolitana di Messina.....	18
Città metropolitana di Milano.....	20
Città metropolitana di Napoli.....	22
Città metropolitana di Palermo.....	24
Città metropolitana di Reggio Calabria.....	26
Città metropolitana di Roma.....	28
Città metropolitana di Torino.....	30
Città metropolitana di Venezia.....	32
Note.....	34



Introduzione

Il fenomeno migratorio nel nostro Paese risulta in costante evoluzione: i dati evidenziano la contemporaneità di processi tra loro distinti, da un lato la **riduzione e trasformazione dei flussi di ingresso** (con un aumento delle richieste di protezione e asilo e dei ricongiungimenti familiari e una riduzione degli ingressi per lavoro) e dall'altro la **stabilizzazione delle presenze** più radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza italiana. Processi che non si declinano in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale. È noto infatti che l'immigrazione rappresenta una sorta di cartina al tornasole per le realtà territoriali in cui si cala e il nostro Paese non fa eccezione a tale regola: le caratteristiche che assume il fenomeno migratorio a livello locale non fanno che evidenziare le differenze che attraversano storicamente lo stivale. La collana dedicata alla presenza dei migranti nelle 14 aree metropolitane, complementare ai Rapporti nazionali sui migranti nel Mercato del lavoro italiano e sulle principali Comunità straniere nel nostro Paese, intende contribuire ad un'analisi di tale configurazione, divenendo uno strumento per cogliere le dimensioni, analizzare le caratteristiche e studiare i trend che il fenomeno migratorio assume nei diversi territori.

Al 1° gennaio 2018 sono 3.714.934 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, un numero sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con un incremento inferiore alle 800 unità rispetto al 1° gennaio 2017. La provenienza dei cittadini non comunitari regolarmente presenti risulta piuttosto eterogenea, distribuendosi in modo equilibrato tra Europa, Africa, Asia (da ciascun continente proviene un terzo circa dei presenti), mentre un migrante non comunitario su 10 ha origini americane. In particolare, un terzo dei regolarmente soggiornanti proviene dai primi tre Paesi: Marocco (11,9%), Albania (11,6%), Cina (8,3%).

La distribuzione dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sul territorio italiano è tutt'altro che omogenea: il Nord accoglie il maggior numero di cittadini non comunitari (61,8%), segue il Centro con una quota pari al 24% circa ed infine il Mezzogiorno, dove ha ricevuto o rinnovato il permesso di soggiorno il 14,3% dei non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia. Tra le aree metropolitane, Milano e Roma sveltano nel ranking relativo alla presenza non comunitaria, accogliendo da sole più di un quinto dei migranti di cittadinanza non comunitaria regolarmente presenti. In particolare, quasi 445mila migranti hanno richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno a Milano (il 12% dei regolarmente soggiornanti in Italia) e oltre 346mila (il 9,3%) a Roma.

Seguono Torino, Firenze, Napoli e Bologna con percentuali comprese tra il 2,3% ed il 3,2%, mentre le altre Città metropolitane accolgono meno del 2% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2018.

Parzialmente differente il quadro che si delinea analizzando i dati relativi all'incidenza tra i residenti¹; a primeggiare è nuovamente la Città metropolitana di Milano: su 100 persone residenti poco meno di 12 provengono da un Paese al di fuori dell'Unione Europea. È invece Firenze (quarta per numero di regolarmente soggiornanti) la seconda Città metropolitana per incidenza dei non comunitari sul complesso della popolazione residente (9,9%), seguita da Bologna (8,5%) e Roma (7,4%). Tale distribuzione è legata ai fattori attrattivi delle diverse aree territoriali – che rispecchiano le segmentazioni che attraversano storicamente il Paese – e che portano ad un insediamento dei migranti laddove prefigurino una maggiore possibilità di inserimento socio-economico e lavorativo.

Diversi segnali indicano come il processo di stabilizzazione dei migranti non sia omogeneo sul territorio; la quota di lungosoggiornanti, ad esempio, risulta maggiore a Venezia, Genova e Firenze, che si configurano dunque come luoghi di stabilizzazione per i migranti. Allo stesso modo, prendendo in considerazione la quota di minori (segnale della presenza di nuclei familiari), si evidenzia come Città metropolitane quali Napoli e Roma, che assieme a Cagliari registrano l'incidenza più bassa di under 18 (rispettivamente 14,1%, 16,4% e 16%), pur coinvolte dal fenomeno migratorio rappresentano probabilmente mete di passaggio, in cui ricercare lavoro nelle

¹ I dati sui residenti prendono in considerazione i cittadini non comunitari iscritti in anagrafe, mentre i dati sui regolarmente soggiornanti riguardano i titolari di un permesso di soggiorno valido. Le due grandezze non coincidono poiché non tutti i titolari di permesso di soggiorno, pur presenti regolarmente sul territorio, sono iscritti all'anagrafe del comune. Per dare conto della differenza delle due grandezze, complessivamente in Italia ci sono 3.582.293 residenti extra UE e 3.714.934 regolarmente soggiornanti.

prime fasi della migrazione; viceversa è a Venezia, Milano e Bologna che si colgono segnali della presenza di famiglie.

Le caratteristiche geografiche, sociali ed economiche delle Città metropolitane hanno condotto a sensibili differenze relativamente alle modalità prevalenti di soggiorno dei migranti presenti sul territorio. In particolare, le Città metropolitane geograficamente più esposte ai flussi di ingresso non programmati fanno registrare incidenze dei soggiornanti per richiesta o titolarità di protezione sul totale dei regolarmente presenti piuttosto elevate. Reggio Calabria risulta prima per incidenza di tale motivazione, pari al 34,2% dei regolarmente soggiornanti (percentuale aumentata di circa 30 punti percentuali negli ultimi 7 anni), seguono Bari con il 32,3% (con un aumento di 20 punti percentuali dal 2011) e Catania con il 31,7% (+28,4 punti in 7 anni). Città come Bologna e Venezia vedono invece soggiornare per motivi familiari più della metà dei titolari di permessi di soggiorno a scadenza presenti sui propri territori (rispettivamente 51,3% e 52,1%), mentre il lavoro risulta la motivazione di soggiorno prevalente a Napoli, Milano e Firenze (rispettivamente 52,1%, 43,5% e 42,9%).

Ed è proprio nel mondo del lavoro, dove rappresenta il 7,1% degli occupati, che la popolazione non comunitaria ha saputo trovare una sua collocazione, facendo rilevare migliori livelli occupazionali rispetto alla Forza lavoro italiana: un tasso di occupazione pari a 59,1%, a fronte di 57,7%, a prezzo però di una netta settorializzazione dell'occupazione e di una scarsa retribuzione. Il dettaglio territoriale mette in luce tuttavia rilevanti differenze: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria oscilla da un minimo di 56,7% rilevato a Firenze al massimo di 70,4% registrato a Milano; il tasso di disoccupazione risulta invece minimo nell'area metropolitana di Milano (8,1%) e massimo in quella di Bari (21,1%)².

Continua inoltre a crescere il protagonismo in ambito imprenditoriale dei cittadini non comunitari: i 374.065 titolari di imprese individuali nati in un Paese al di fuori dell'Unione Europea rappresentano l'11,7% degli imprenditori individuali in Italia (nel 2016 l'incidenza era dell'11,3%) e il loro numero è aumentato del 2,1% rispetto all'anno precedente. Roma, Milano e Napoli sono le Città metropolitane in cui risulta maggiore il numero in termini assoluti di imprese individuali a titolarità non comunitaria (rispettivamente 37.361, 33.305 e 19.353), mentre Milano, Firenze e Roma sono quelle in cui si registra la maggiore incidenza di cittadini non comunitari tra i titolari di imprese individuali (rispettivamente 25,6%, 21,5% e 20,2%).

² Gli Indici occupazionali derivano dalla Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro di ISTAT (media 2017): trattandosi di una rilevazione campionaria, non vanno ritenuti del tutto attendibili per le città di Catania, Palermo, Messina, Reggio Calabria e Cagliari, dove la popolazione non comunitaria potrebbe non essere rappresentata in maniera adeguata nel campione di indagine.

Città metropolitana di Bari

Bari è la nona Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 40.284 regolarmente soggiornanti (l'1,1% del totale). A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dove la percentuale di cittadini non comunitari è rimasta sostanzialmente invariata, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area in esame è aumentato del 3,2% (ovvero +1.263 unità). Sensibilmente inferiore alla media italiana l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,8% contro il 5,9%.

Le nazionalità più rappresentate a livello locale sono l'albanese (32,4%) e la georgiana (8,1%).

Diversi segnali indicano che la Città metropolitana di Bari non rappresenta una meta di stabilizzazione per i migranti, quanto piuttosto un punto di passaggio:

- una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 51,8%, a fronte del 61,7%;
- la bassa presenza di minori: il 19% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,7% relativo ai non comunitari in Italia). Piuttosto bassa anche la quota di nati stranieri sul totale dei nati: 5,8%, a fronte del 14,8% rilevato complessivamente nel Paese;
- una polarizzazione di genere che vede gli uomini coprire una percentuale pari al 55% dei regolarmente soggiornanti, a fronte del sostanziale equilibrio rilevato tra i non comunitari complessivamente presenti in Italia.

Si rileva inoltre una forte incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei titoli legati a richiesta di asilo/protezione: 32,3% (a fronte del 17,1% rilevato su scala nazionale). Bari risulta, infatti, la seconda Città metropolitana, dopo Reggio Calabria, per percentuale di soggiornanti per motivi legati ad uno status di protezione, o alla sua richiesta; sono 6.264 i regolarmente soggiornanti nell'area in esame per richiesta asilo /asilo/ protezione sussidiaria/ motivi umanitari (il 2,6% del totale nazionale). Tra i migranti in accoglienza una categoria particolarmente significativa è rappresentata dai MSNA - Minori Stranieri non Accompagnati: a Bari sono 147, la maggior parte prossimi alla maggiore età (l'85,7% ha tra i 16 e i 17 anni) e principalmente di nazionalità albanese (15%), guineana (15%) e ivoriana (10,9%).

Gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico della Città metropolitana di Bari nell'A.S. 2017/2018 sono 6.221, pari all'1% del totale nazionale.

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 3,3% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro evidenzia, per il 2017, un miglioramento della situazione occupazionale della popolazione di cittadinanza non comunitaria, con un incremento del tasso di occupazione, pari al 57,6% contro il 50,7% del 2016, (a fronte di una media nazionale del 59,1%), una diminuzione del tasso di disoccupazione (21,1% contro il 24,1% del 2016) - che resta tuttavia superiore a quanto rilevato complessivamente in Italia (14,9%) - e una contrazione del tasso di inattività: 27% contro il 33,2% del 2016, a fronte di una media nazionale del 30,4%. Tali performance risultano, ad ogni modo, migliori di quelle relative alla sola popolazione italiana a livello locale, che fa registrare un tasso di occupazione pari al 49% e un tasso di inattività pari a 41,2%, mentre la quota di persone in cerca di occupazione sulle Forze lavoro risulta, tra la popolazione italiana, inferiore a quella registrata tra i cittadini extra UE: 15,2%.

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi, benché occupata principalmente nel Terziario (68,6%), sia localmente più coinvolta nel lavoro agricolo, che impiega il 10,4% circa dei lavoratori non comunitari, a fronte del 5,7% rilevato complessivamente in Italia. Non a caso nel 2017 il 65,7% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini provenienti da Paesi Terzi ha riguardato contratti per braccianti agricoli. Relativamente alle retribuzioni, nell'area barese si fa maggiore la concentrazione nella fascia salariale più bassa (fino a 800 Euro), in cui ricade il 54,2% dei lavoratori dipendenti di cittadinanza non comunitaria, a fronte del 33,6% rilevato su scala nazionale.

L'area metropolitana di Bari risulta ultima, tra le 14 Città metropolitane, per incidenza delle imprese individuali a titolarità non comunitaria sul totale delle imprese: i 3.332 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel commercio (66,7%), rappresentano il 3,8% degli imprenditori individuali dell'area, a fronte dell'11,7% registrato sul piano nazionale.

Bari si colloca in nona posizione tra le Città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 47,3 milioni di euro (pari all'1,1% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Bari sono dirette principalmente verso la Georgia (40,2%) e il Bangladesh (10,9%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,8%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	40.284	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,1%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	+3,2%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	45%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	51,8%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Albania (32,4%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	546	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	5,8%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	7.635	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	19%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	6.221	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	81,5%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	147	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Albania (15%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,3%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	57,6%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	21,1%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	27%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (68,8%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (36,1%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (54,2%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.332	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	3,8%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (66,7%) Altri servizi (8,1%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (19,7%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Bologna

Bologna è la sesta Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 84.480 regolarmente soggiornanti (il 2,3% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (15,3%), Pakistan (8,9%) e Albania (8,8%). Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 8,5% contro 5,9%. Rispetto al 2017, il numero dei non comunitari presenti nell'area in esame è sostanzialmente stabile: -0,1%.

I dati restituiscono il quadro di un processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Bologna piuttosto maturo:

- la maggior parte dei regolarmente presenti nell'area in esame (59,3%) è titolare di un permesso di soggiorno UE di lungo periodo, nonostante Bologna passi dalla terza alla quinta posizione, tra le Città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti;
- al 1° gennaio 2018, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i motivi familiari, che hanno un'incidenza del 51% (a fronte del 42% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato per motivi di lavoro il 30,9% dei titoli di soggiorno (a fronte del 37,6% registrato complessivamente in Italia);
- i minori rappresentano la classe prevalente di età tra i cittadini non comunitari presenti nell'area in esame, con un'incidenza del 22,1%, ad indicare un'elevata presenza di nuclei familiari.

Sono 17.561 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2017/2018, pari al 2,7% degli alunni non comunitari presenti in Italia; la scuola primaria si conferma l'ordine scolastico più frequentato dagli alunni originari di Paesi Terzi, in linea con il dato rilevato su scala nazionale (36,9%, a fronte di 36,8%). Nell'area in esame gli alunni non comunitari risultano distribuiti in maniera uniforme nei diversi plessi scolastici: solo il 10% circa delle scuole non ha alunni provenienti da Paesi Terzi.

Complessivamente sono 3.218 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Bologna per richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/ motivi umanitari (l'1,3% del totale nazionale). Tra il 2016 ed il 2017 il numero di soggiornanti per una forma di protezione presenti in Italia è aumentato del 23%; al contrario, nella Città metropolitana di Bologna, al 1° gennaio 2018 il numero di titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari è diminuito del 24,6% (oltre mille unità).

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano l'8,4% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro parzialmente positivo: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (59,2%) risulta in linea con quello rilevato a livello nazionale (59,1%), ma inferiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (72,6%); analogamente, il tasso di disoccupazione (14,5%) risulta superiore a quello relativo ai lavoratori italiani nella stessa area (4,2%), ma inferiore, seppur di poco, a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (14,9%). Da sottolineare, inoltre, l'andamento negativo, rispetto al 2016, dei due principali indicatori del mercato del lavoro sulla popolazione non comunitaria dell'area in esame: -3 punti percentuali del tasso di occupazione e +2,5 punti percentuali del tasso di disoccupazione.

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto dai cittadini non comunitari mette in luce che il Terziario risulta il settore prevalente di impiego per gli occupati provenienti da Paesi Terzi nell'area metropolitana in esame, con un'incidenza lievemente superiore a quella registrata complessivamente in Italia (71,5%, a fronte di 68,6%) e che oltre il 41% dei cittadini extra europei occupati nella Città metropolitana di Bologna svolge un lavoro manuale non qualificato, in linea con quanto rilevato su scala nazionale. Con riferimento alle retribuzioni, il 38,6% degli occupati dipendenti non comunitari percepisce tra gli 800 ed i 1.200 euro mensili (a fronte del 35,7% nazionale).

L'area metropolitana di Bologna risulta sesta – tra le Città metropolitane – per incidenza delle imprese a titolarità non comunitaria: i 6.418 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel Commercio (32,4%) e nell'Edilizia (24,9%), rappresentano il 13,5% del totale degli imprenditori individuali dell'area bolognese.

Bologna è salita in quinta posizione (l'anno scorso era sesta) tra le Città metropolitane per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 111,1 milioni di euro (pari al 2,7% del totale nazionale), inviati principalmente in Bangladesh (19%), Pakistan (16,3%) e Filippine (9,5%). Benché le rimesse inviate complessivamente dall'Italia abbiano conosciuto una riduzione nell'ultimo anno, la Città metropolitana di Bologna ha visto incrementare i flussi di denaro in uscita del 4%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	8,5%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	84.480	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,3%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-0,1%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	51,9%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	52,7%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (15,3%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.798	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	2,7%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	18.673	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22,1%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	17.561	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	94,0%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	326	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Egitto (36,2%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12. 2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8,4%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,2%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	14,5%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	30,9%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (71,5%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (41,1%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (38,6%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	6.418	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	13,5%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (32,4%) Costruzioni (24,9%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (16,7%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Cagliari

Cagliari risulta ultima, tra le Città metropolitane, per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 13.882 regolarmente soggiornanti (lo 0,4% del totale nazionale). A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dove la percentuale di cittadini non comunitari è rimasta sostanzialmente invariata, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area in esame è aumentato dell'8,6% (ovvero +1.105 unità).

I principali Paesi di provenienza dei migranti insediati nell'area in esame sono l'Ucraina con l'11,6%, seguita a pari merito da Filippine e Senegal con l'11,4%. Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 3,3% contro il 5,9%.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Cagliari non sia ancora del tutto maturo:

- una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 41,6%, a fronte del 61,7%;
- la bassa presenza di minori: solo il 16% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,7% relativo ai non comunitari in Italia), ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Esigua anche la quota di nati stranieri sul totale dei nati: 3,7%, a fronte del 14,8% rilevato complessivamente in Italia;
- la prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi di lavoro, che hanno un'incidenza del 34,7% (a fronte del 33,6% rilevato su scala nazionale), mentre la quota di titoli di soggiorno rilasciati o rinnovati per motivi familiari è pari al 30,9% (contro 42,6% registrato complessivamente in Italia).

Complessivamente sono 2.272 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Cagliari per richiesta asilo/asilo/ protezione sussidiaria/ motivi umanitari (lo 0,9% del totale nazionale), pari al 28% del totale e in aumento del 48,2% rispetto allo scorso anno (+739 persone), a fronte del +23,5% rilevato a livello nazionale. Infatti, l'aumento di richiedenti asilo è uno dei tratti caratterizzanti il fenomeno migratorio in Italia negli ultimi anni: la quota di permessi di soggiorno per asilo/riciesta asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari è passata, tra il 2011 ed il 2018, dal 3% al 17,1%. La Città metropolitana di Cagliari registra un incremento persino più marcato: nel 2011 era legato alla richiesta di una forma di protezione il 3,4% dei permessi soggetti a rinnovo, nel 2018 la quota è salita al 28%, con un aumento di oltre 24 punti percentuali. Relativamente ai MSNA - minori stranieri non accompagnati, si rileva invece un significativo decremento: al 31 dicembre 2018, il numero di minori ospitati presso le strutture di accoglienza è pari a 78, il 76,1% in meno rispetto al 2017.

Sono 1.887 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2017/2018 e rappresentano oltre l'84,9% dei minori regolarmente soggiornanti nell'area (a fronte di un'incidenza sul piano nazionale dell'80,9%). Analogamente a quanto rilevato a livello nazionale, anche nella Città metropolitana di Cagliari la scuola primaria si conferma l'ordine scolastico più frequentato dagli alunni originari di Paesi Terzi, seppur in misura inferiore a quella rilevata su scala nazionale (34,8%, a fronte di 36,8%); maggiore risulta invece la quota di alunni non comunitari nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente 22% e 28,2%, a fronte di 20,7% e 22,8%.

La forza lavoro straniera è una presenza poco rilevante nella Città metropolitana di Cagliari: i cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 3,9% degli occupati dell'area in esame. Per il 2017, l'approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto evidenzia un cambiamento rispetto all'anno precedente: anche se il 42,5% dei lavoratori dei Paesi Terzi continua a svolgere mansioni non qualificate (a fronte del 37,6% rilevato a livello nazionale), spicca l'incidenza di impiegati, addetti alle vendite e servizi personali, con una percentuale pari al 53,1% (a fronte del 30% rilevato complessivamente in Italia). Si rileva un miglioramento, rispetto al 2016, anche in riferimento alle retribuzioni: poco più della metà degli occupati non comunitari (50,1%) guadagna tra gli 800 ed i 1.200 euro mensili (a fronte del 41,6% registrato in Italia). Il Terziario si conferma il settore prevalente, assorbendo l'89,8% degli occupati non comunitari.

I 3.505 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Cagliari, operanti principalmente nel Commercio (83,5%), rappresentano l'8,9% degli imprenditori dell'area. I principali Paesi di provenienza degli imprenditori non comunitari dell'area sono il Senegal (37,8%), il Marocco (16%) e la Cina (10,2%).

Nel 2017 sono stati inviati da Cagliari verso l'estero 22,5 milioni di euro, lo 0,5% del totale nazionale, dato in aumento del 2% rispetto allo scorso anno. Le rimesse in partenza da Cagliari sono dirette principalmente verso il Senegal (21%), il Bangladesh (14,3%) e le Filippine (10,2%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,3%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	13.882	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,4%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	+8,6%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	46%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	41,6%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (11,6%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	96	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,7%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	2.221	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	16%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	1.887	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	84,9%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	78	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Costa D'Avorio (15,4%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,9%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (89,8%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (53,1%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (50,1%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.505	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	8,9%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (83,5%) Attività manifatturiere (4,1%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Senegal (37,8%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Catania

Catania è la decima Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 23.456 regolarmente soggiornanti (lo 0,6% del totale nazionale), provenienti principalmente da Sri Lanka (16,4%), Stati Uniti (9,5%), Cina (8,3%) e Mauritius (6,2%). La forte presenza della comunità mauriziana nel territorio in esame rappresenta una importante specificità, accogliendo quasi un quarto dei cittadini provenienti dalle Mauritius regolarmente soggiornanti in Italia.

Nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area in esame è aumentato, facendo rilevare un incremento del 4,1% (ovvero +925 unità), a fronte di uno stallo registrato su scala nazionale. Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 1,9% contro il 5,9%.

Diversi segnali sembrano indicare come la Città metropolitana di Catania rappresenti un punto di passaggio, piuttosto che un luogo di stabilizzazione per i migranti del territorio:

- una quota di lungosoggiornanti nettamente inferiore alla media nazionale: 39,2%, a fronte del 61,7%;
- la bassa presenza di minori: solo il 21,6% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area ha meno di 18 anni, ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Piuttosto bassa anche la quota di nati stranieri sul totale dei nati: 3,8%, a fronte del 14,8% rilevato complessivamente in Italia;
- una polarizzazione di genere che vede la quota femminile tra i migranti di cittadinanza non comunitaria attestarsi al 44%, a fronte del 48,3% rilevato sul piano nazionale;
- un'incidenza dei permessi di soggiorno per motivi familiari inferiore a quella rilevata complessivamente a livello nazionale: 34,3% a fronte del 42,6%.

La presenza di cittadini non comunitari nell'area in esame si caratterizza per la netta prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei titoli legati a richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari che coprono una quota pari al 31,7%. Tuttavia, con un decremento del 13,4% rispetto al 2017, Catania passa dalla prima posizione - tra le Città metropolitane - per incidenza di tale motivazione, alla terza posizione, dopo Reggio Calabria (34,2%) e Bari (32,3%). Complessivamente sono 4.522 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Catania per richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari (l'1,9% del totale nazionale). Il ranking delle Città metropolitane per numero di minori stranieri non accompagnati (MSNA) vede invece Catania primeggiare con il 7,1% del totale. Al 31 dicembre 2018 risultano 761 minori stranieri non accompagnati inseriti nelle strutture di accoglienza della zona, prevalentemente di nazionalità maliana (13,8%) e gambiana (11,6%), per l'83,5% di età compresa tra i 16 e i 17 anni. Importante anche il ruolo svolto dalla Città metropolitana di Catania per l'accoglienza dei migranti richiedenti o titolari di una forma di protezione nell'ambito della rete SPRAR: nel 2017 la Città metropolitana ha offerto 972 posti, il 3,1% dei posti disponibili a livello nazionale.

Sono 3.193 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2017/2018 e rappresentano il 63,1% dei minori non comunitari del territorio.

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 4,2% degli occupati dell'area in esame. Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 59,1% svolge lavori manuali non qualificati a fronte del 37,6% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (il 72,3% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 33,6% registrato a livello nazionale). I lavoratori non comunitari dell'area in esame sono occupati principalmente nel settore dei Servizi che assorbe l'84,2% degli occupati non comunitari. Significativa, nella Città metropolitana di Catania, la quota degli occupati in Agricoltura, pari all'8,6% a fronte del 5,7% registrato sul complesso degli occupati non comunitari.

I 3.122 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Catania, operanti principalmente nel Commercio (72,8%), rappresentano il 5,1% degli imprenditori dell'area.

Nel 2017 sono stati inviati da Catania verso l'estero 35,9 milioni di euro, lo 0,9% di quelli inviati complessivamente dall'Italia. Le rimesse in partenza da Catania sono dirette principalmente verso Sri Lanka (23,9%), Bangladesh (18,5%) e Senegal (9,1%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Catania	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	1,9%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a)	23.456	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,6%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	+4,1%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	44%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	39,2%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (16,4%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Catania	Italia
Nati stranieri (v.a.)	380	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,8%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	5.058	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,6%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	3.198	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	63,2%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	761	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Mali (13,8%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Catania	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	4,2%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (84,2%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (59,1%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (72,3%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	3.122	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	5,1%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (72,8%) Altri servizi (7,7%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (22,8%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Firenze

Con 97.602 cittadini non comunitari (pari al 2,6% del totale nazionale), Firenze è la quarta Città metropolitana per numero di regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2018. L'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti risulta sensibilmente superiore alla media nazionale: 9,8% (contro il 5,6%), dato che colloca Firenze in seconda posizione per quota di residenti di cittadinanza non comunitaria.

Le comunità più rappresentate a livello locale sono la cinese, l'albanese e la marocchina con incidenze rispettivamente del 20,9%, 17,4% e 7,3%.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione per i migranti insediati nella Città metropolitana di Firenze non sia ancora del tutto maturo:

- la prevalenza tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo dei motivi di lavoro (e non di quelli familiari), con un'incidenza del 41,8% (a fronte del 33,6% rilevato su scala nazionale);
- una presenza di minori leggermente inferiore alla media: 21,3% a fronte del 21,7% relativo ai non comunitari complessivamente considerati, ad indicare una minore presenza di nuclei familiari.

Tuttavia, si registra una forte crescita nell'ultimo anno della quota di lungosoggiornanti, con un passaggio da 56,9% a 60,9%, ad indicare un progressivo radicamento della popolazione non comunitaria nell'area.

Complessivamente, sono quasi 21mila i minori non comunitari nell'area metropolitana in esame, mentre 18.716 sono gli alunni non comunitari inseriti nel circuito scolastico.

Al 1° gennaio 2018, sono 4.414 i titolari di permesso di soggiorno per richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana in esame, in netto aumento rispetto all'anno precedente: +145%. Nell'ultimo anno, la città di Firenze ha saputo aumentare sensibilmente l'offerta di posti in accoglienza nella rete SPRAR: +303, +89% rispetto all'anno precedente.

La forza lavoro straniera è una presenza strutturale nella Città metropolitana di Firenze: i cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 9,5% degli occupati. Tuttavia, i principali indicatori del mercato del lavoro restituiscono il quadro di un'integrazione non del tutto positiva della popolazione non comunitaria, facendo registrare contemporaneamente un tasso di occupazione della popolazione non comunitaria inferiore alla media nazionale (56,7% a fronte del 59,1%) e un tasso di disoccupazione sensibilmente superiore (19,3% a fronte del 14,9%). La situazione appare ancor più critica se confrontata a quella della popolazione autoctona, i cui livelli occupazionali risultano invece, nell'area in esame, decisamente superiori alla media nazionale, con un tasso di occupazione pari al 70,6% (a fronte del 57,7% registrato a livello nazionale) e un tasso di disoccupazione del 5% (contro una media nazionale del 10,8%).

Lievemente più accentuata di quanto rilevato sul piano nazionale la settorializzazione dell'occupazione straniera, che vede la popolazione proveniente da Paesi Terzi nell'area metropolitana di Firenze collocarsi nell'ambito dei Servizi nel 74,4% dei casi (contro il 68,6%). Tuttavia, l'area in esame fa rilevare un miglior inquadramento professionale degli occupati non comunitari, con una maggiore incidenza di impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (34,8% contro 30%), del lavoro specializzato (28,8% a fronte di 27,1%) e di dirigenti e professionisti intellettuali e tecnici (6,2% contro 5,2%). Tale inquadramento non trova però corrispondenza sul fronte delle retribuzioni: il 42,8% dei dipendenti non comunitari guadagna tra gli 800 ed i 1.200 euro mensili, a fronte del 41,6% rilevato a livello italiano, mentre solo il 17,6% percepisce una retribuzione mensile superiore ai 1200 euro (a livello nazionale l'incidenza sale al 24,8%) e il 39,6% ha un'entrata mensile inferiore agli 800 euro (a fronte del 33,6% registrato complessivamente in Italia).

Sono 11.477 i titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nella Città metropolitana in esame (il 3% in più dell'anno precedente), operano principalmente nel Manifatturiero (29,1%) e nel Commercio (29%) e rappresentano oltre un quinto degli imprenditori individuali fiorentini (Firenze risulta seconda, dopo Milano, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria sul totale dell'area).

Firenze è la quarta Città metropolitana per ammontare delle rimesse inviate all'estero dal nostro Paese, con circa 133 milioni di euro (pari al 3,2% del totale nazionale), diretti principalmente verso Filippine (12%), Perù (11,5%) e Sri Lanka (11,2%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	9,9%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	97.602	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,6%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-6,9%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,2%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	61,9%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Cina (20,9%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.592	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	22,1%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	20.773	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,3%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	36.477	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	64,4%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	319	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Albania (64,3%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9,5%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	56,7%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	19,3%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	29,1%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (74,4%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (34,8%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (42,8%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	11.477	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	21,5%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (29%) Costruzioni (24,7%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (35,5%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Genova

Sono 63.852 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Genova al 1° gennaio 2018 (l'1,7% del totale nazionale). Genova è l'ottava Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti. Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 7,2% contro il 5,9%. La comunità più rappresentata a livello locale è l'ecuadoriana, che copre da sola oltre il 25% delle presenze non comunitarie della area metropolitana (Genova rappresenta la seconda Città metropolitana di insediamento, dopo Milano, per la comunità ecuadoriana in Italia). Rilevanti anche le presenze albanesi e marocchine (con incidenze rispettivamente del 14,3% e 10,5%).

I dati restituiscono il quadro di un processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Genova piuttosto avanzato:

- la quota di lungosoggiornanti è superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria in Italia: 65,2%, a fronte di 61,7% (Genova è seconda, dopo Venezia, tra le Città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti);
- al 1° gennaio 2018, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i motivi familiari, che hanno un'incidenza del 43,3% (a fronte del 42,6% rilevato su scala nazionale).

La popolazione non comunitaria dell'area genovese è lievemente più matura rispetto al complesso dei regolarmente soggiornanti in Italia: ha un'età superiore ai 50 anni il 20,2% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi insediati nella Città metropolitana di Genova, a fronte del 19,3% dei non comunitari complessivamente considerati, mentre l'incidenza dei minori è inferiore a quella registrata sul complesso dei regolarmente soggiornanti in Italia (20,3% a fronte di 21,7%), ad indicare una minore presenza di nuclei familiari con minori.

Sono quasi 13 mila i minori non comunitari nell'area in esame, numero in calo rispetto all'anno precedente di 381 unità, pari a -2,8%, a fronte di -0,8% registrato complessivamente a livello nazionale. Rilevante la presenza nel sistema scolastico locale: gli alunni non comunitari sono 11.844 e rappresentano il 91% dei minori presenti nel territorio della Città metropolitana.

Sono 3.722 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti a Genova per richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari (rappresentano l'1,5% del complesso presente nel Paese), con un aumento rispetto all'anno precedente del 18,8% a fronte del +23,5% registrato a livello nazionale. Si trova nell'area in esame l'1,3% dei posti in accoglienza della rete SPRAR nel 2017. Rispetto al 2016 l'offerta è aumentata del 31%, passando da 308 a 422 posti disponibili.

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano l'8,4% degli occupati dell'area in esame; un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro non ancora del tutto roseo, ma in forte ripresa rispetto al 2016. Il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria risulta inferiore a quello della popolazione autoctona (61,9%, a fronte di 63%), ma è cresciuto di 5 punti percentuali rispetto al 2016. Il tasso di disoccupazione rimane, per i cittadini non comunitari, superiore a quello relativo ai lavoratori italiani nella stessa area (12,2%, contro 8,8%), ma rispetto al 2016 si è più che dimezzato, riconducendo la distanza dal tasso calcolato sulla popolazione italiana dal 18% al 3,4%.

Il Terziario risulta il settore prevalente di impiego per gli occupati provenienti da Paesi Terzi nell'area metropolitana in esame, con un'incidenza ancor più marcata di quella registrata complessivamente in Italia (71,1%, a fronte di 67,9%). Relativamente alle retribuzioni, nell'area genovese si fa maggiore – rispetto quanto rilevato a livello nazionale – la concentrazione nelle fasce salariali più basse, con il 77,6% dei dipendenti che riceve una retribuzione inferiore ai 1.200 euro a fronte del 75,2% registrato su scala nazionale.

L'area metropolitana di Genova risulta quarta, dopo Milano, Firenze e Roma, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria: gli 8.299 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel Commercio (43,6%) e nell'Edilizia (33,7%), rappresentano il 19,3% del totale degli imprenditori individuali dell'area genovese.

Genova si posiziona in settima posizione, tra le Città metropolitane, per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 93,3 milioni di euro (pari al 2,3% del totale nazionale), inviati principalmente in Sudamerica (con un'incidenza prossima al 42%); in particolare, sono dirette in Ecuador quasi 26 milioni di rimesse pari al 27,6% del totale.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Genova	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,2%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	63.852	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,7%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-1,9%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,5%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	65,2%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ecuador (25,2%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Genova	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.022	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	1,5%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	12.993	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	20,3%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	11.884	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	91,4%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	192	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Albania (44,8%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Genova	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8,4%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	61,9%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	12,1%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	29,5%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (71,1%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (33,6%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (44,3%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	8.299	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	19,3%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (43,6%) Costruzioni (33,7%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (23%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Messina

Messina è la tredicesima Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 16.185 regolarmente soggiornanti (lo 0,4% del totale nazionale). A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dove la percentuale di cittadini non comunitari è rimasta invariata, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area in esame è diminuito dell'8,2% (ovvero -1.446 unità). I principali Paesi di provenienza dei migranti insediati nell'area in esame sono Sri Lanka (24,6%), Marocco (19,3%) e Filippine (13,7%). Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,9% contro il 5,9%.

La presenza di cittadini non comunitari nell'area in esame si caratterizza per una prevalenza di titolari di permessi di lungo soggiorno, pari al 58,6% dei regolarmente soggiornanti, una quota che, seppur inferiore a quella rilevata a livello nazionale (61,7%), risulta in crescita di 6,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ad indicare un lento, ma progressivo processo di stabilizzazione dei migranti sul territorio.

Al 1° gennaio 2018 tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, a differenza di quanto rilevato l'anno precedente, prevalgono i motivi familiari, con un'incidenza del 45,6% (a fronte del 42,6% rilevato su scala nazionale), mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi di lavoro il 42,9% dei titoli di soggiorno a scadenza (a fronte 33,6% rilevato complessivamente in Italia), registrando un decremento del 24,7%.

Inferiore a quella rilevata nazionalmente la quota di titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo per richiesta asilo /asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari, che coprono l'8,5% dei regolarmente soggiornanti nell'area, dato che porta Messina a occupare il penultimo posto, tra le Città metropolitane, per l'incidenza di tale motivazione. Complessivamente sono 568 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Messina per richiesta o titolarità di una forma di protezione o per motivi umanitari. Messina risulta, invece, la terza Città metropolitana per numero di MSNA – minori stranieri non accompagnati – in accoglienza (nonostante un calo del 46,4%): 648 minori, con un'incidenza sul totale nazionale pari al 6%. Tra i MSNA accolti nell'area in esame prevale la nazionalità gambiana che copre una quota pari al 13,1%, seguita dall'eritrea (11,4%) e dalla guineana (11,2%).

Tra i cittadini provenienti da Paesi Terzi regolarmente presenti nell'area in esame i minori sono 3.519 e rappresentano il 21,7% (quota analoga a quella rilevata complessivamente in Italia), mentre sono 2.467 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2017/2018, pari allo 0,4% degli alunni non comunitari complessivamente presenti nel nostro Paese.

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 5,8% degli occupati dell'area in esame. Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi, nella Città metropolitana in esame, sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 57,6% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 37,6% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (il 68,0% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 33,6% registrato in Italia), principalmente nel settore dei Servizi (che assorbe il 79,1% degli occupati non comunitari). A conferma della settorializzazione dell'occupazione straniera verso lavori dequalificati, le qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nella Città metropolitana in esame (4.725 nel 2017) sono *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (21,9%), *Personale non qualificato nei servizi di ristorazione* (11,8%) e *Addetti all'assistenza personale* (10,9%).

I 2.699 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Messina, operanti principalmente nel Commercio (75,9%), rappresentano il 7,7% degli imprenditori dell'area. Circa la metà degli imprenditori non comunitari dell'area messinese è di origine marocchina (48,9%).

Nel 2017 sono stati inviati da Messina verso l'estero 25,9 milioni di euro, lo 0,6% del totale nazionale. Le rimesse in partenza da Messina sono dirette principalmente verso Sri Lanka (28,3%), Filippine (19%) e India (12,9%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Messina	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,9%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	16.185	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,4%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-8,2%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,8%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	58,6%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (24,6%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Messina	Italia
Nati stranieri (v.a.)	279	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	6%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	3.519	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,7%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.467	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	70,1%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	648	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Gambia (13,1%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Messina	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,8%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (79,1%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (57,6%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (68,0%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	2.699	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	7,7%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (75,9%) Altri servizi (8,4%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (48,9%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Milano

Milano è la Città metropolitana italiana con il più elevato numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2018: 444.846, pari al 12% del totale nazionale, risultando prima anche per incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti, 11,8% contro il 5,9%. Le comunità più rappresentate a livello locale provengono da Egitto (14,9%), Filippine (10,6%) e Cina (10,1%). La comunità egiziana di Milano rappresenta la prima in Italia, raccogliendo quasi la metà dei cittadini provenienti dal Paese nordafricano regolarmente presenti nel nostro Paese.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione per i migranti nella Città metropolitana in esame, seppur non del tutto maturo, sia piuttosto avanzato:

- la maggior parte dei migranti non comunitari dell'area in esame ha un permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo: la quota di lungosoggiornanti è, infatti, pari al 59,6%, a fronte di una media nazionale del 61,7%;
- è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari il 42,8% dei titoli di soggiorno a scadenza, percentuale lievemente superiore a quella registrata complessivamente in Italia (42,6%). Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo risultano prevalenti i motivi di lavoro che hanno un'incidenza del 43,5% (a fronte del 33,6% rilevato su scala nazionale);
- un'elevata quota di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti: ha infatti meno di 18 anni il 22,6% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area milanese (a fronte del 21,7% relativo ai non comunitari complessivamente considerati);

Complessivamente, sono oltre 13mila i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti a Milano per richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/ motivi umanitari, pari al 5,5% dei titolari di tali tipologie di permesso di soggiorno presenti in Italia. Nella Città metropolitana di Milano, il numero di titolari di permesso di soggiorno per una forma di protezione o per motivi umanitari ha registrato un aumento del 44%, aumentando notevolmente il suo trend: lo scorso anno, infatti, il tasso di crescita era stato pari al 5,5%.

Nell'ultimo anno scolastico risultavano iscritti nelle scuole di diverso ordine e grado dell'area milanese 74.743 alunni non comunitari, pari all'11,9% degli alunni non comunitari presenti in Italia. Anche nella Città metropolitana di Milano la scuola primaria si conferma l'ordine scolastico più frequentato dagli alunni originari di Paesi Terzi; seguono le scuole secondarie di secondo grado (22%), la scuola secondaria di primo grado (21%) e la scuola dell'infanzia (20,5%).

Nella Città metropolitana di Milano la forza lavoro straniera è una presenza consolidata e in crescita da diversi anni; si tratta principalmente di cittadini provenienti da Paesi Terzi: 207.162 che rappresentano il 14,2% degli occupati dell'area. Tutti i principali indicatori del mercato del lavoro restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva della popolazione straniera, in particolare di quella di cittadinanza non comunitaria nel mercato del lavoro milanese. Milano è infatti - tra le Città metropolitane - quella che fa registrare il più elevato tasso di occupazione e il secondo più basso tasso di disoccupazione della popolazione non comunitaria: rispettivamente, 70,4% a fronte di una media nazionale del 59,1% e 8,1% a fronte del 14,9%.

Tuttavia, a fronte di elevati livelli occupazionali, si rileva una forte settorializzazione dell'occupazione straniera che vede la popolazione proveniente da Paesi Terzi rispondere ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate (il 41,3% svolge un lavoro manuale non qualificato, in confronto al 37,6% a livello nazionale) e scarsamente retribuite (il 35% della popolazione non comunitaria della area milanese ha uno stipendio inferiore a 800 euro), prevalentemente nel settore dei Servizi, che assorbe la quasi totalità degli occupati non comunitari: 84,9%, contro il 68,6% rilevato a livello nazionale.

L'area in esame riveste un ruolo centrale per il tessuto imprenditoriale del Paese, risultando la Città metropolitana in cui risulta più elevata l'incidenza delle imprese individuali a titolarità non comunitaria sul totale delle imprese: 25,6%, in rapporto all'11,7% rilevato su scala nazionale. I 33.305 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria dell'area in esame, operanti prevalentemente nel Commercio e nelle Costruzioni, rappresentano l'8,9% degli imprenditori individuali nati in Paesi Terzi presenti in Italia.

Milano, con 529 milioni di euro inviati nel 2017, è la seconda Città metropolitana - dopo Roma - per ammontare di denaro inviato all'estero (il 12,8% del totale nazionale), in calo però dell'1,1% rispetto all'anno precedente. I principali Paesi di destinazione delle rimesse inviate dall'area in esame sono Filippine, Perù e Sri Lanka, con incidenze, rispettivamente, del 15,7%, 13,3% e 12,8%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Milano	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	11,8%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	444.846	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	12%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	+0,3%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,6%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	59,6%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Egitto (14,9%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Milano	Italia
Nati stranieri (v.a.)	6.201	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	9,1%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	100.326	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22,6%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	77.743	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	77,5%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	310	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Egitto (24,9%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Milano	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	14,2%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	70,4%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	8,1%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	23,4%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (84,9%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (41,3%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (42,8%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	33.305	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	25,6%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (33,9%) Costruzioni (25,5%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Egitto (24,9%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Napoli

Napoli è la quinta Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 91.450 regolarmente soggiornanti (il 2,5% del totale nazionale), provenienti principalmente da Ucraina (24%), Sri Lanka (14,7%) e Cina (8,9%). Nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area in esame si è ridotto del 2%, mentre sul piano nazionale si è registrata una sostanziale stabilità delle presenze (+797 unità).

Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 3,5%, contro il 5,9%; tale incidenza risulta massima nel comune di Palma Campania (22,6%) e minima a Casola di Napoli (0,4%).

Diversi segnali sembrano indicare che il processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Napoli non sia ancora del tutto maturo:

- la bassa presenza di minori: solo il 14% circa dei cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,7% relativo ai non comunitari in Italia), dato che colloca Napoli in ultima posizione, tra le Città metropolitane, per incidenza di minori. Piuttosto bassa anche la quota di nati di cittadinanza straniera (comunitaria e non comunitaria) sul totale dei nati: 4,5%, a fronte del 14,8% rilevato complessivamente in Italia;
- la netta prevalenza, tra le famiglie anagrafiche con almeno un intestatario del foglio di famiglia di cittadinanza non comunitaria, di nuclei familiari senza figli (80%), tanto che la Città metropolitana di Napoli risulta prima per l'elevata incidenza di tale tipologia familiare, superiore di circa 14 punti percentuali al valore rilevato su scala nazionale (66,3%);
- una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 55,6%, a fronte del 61,7%;
- la prevalenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi di lavoro, che hanno un'incidenza del 52% (a fronte del 37,6% rilevato su scala nazionale). Napoli è la Città metropolitana in cui la percentuale dei soggiornanti per motivi di lavoro risulta maggiore, mentre è stato rilasciato o rinnovato per motivi familiari solo il 28% dei titoli di soggiorno a scadenza (contro 42,6% registrato complessivamente in Italia).

Sono invece 6.124 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Napoli per richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari (il 2,5% del totale nazionale), un numero che ha registrato un incremento più significativo di quello rilevato sul piano nazionale: +65% circa a fronte di +23,5%. Tuttavia, la loro incidenza sul totale dei regolarmente presenti nell'area risulta lievemente inferiore a quella registrata complessivamente in Italia: 15,1% a fronte del 17,3%.

Un'analisi dei principali indicatori restituisce un quadro piuttosto positivo dell'integrazione dei cittadini non comunitari nel mercato del lavoro locale, nel quale rappresentano il 6,4% degli occupati: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (61,5%) risulta superiore a quello rilevato a livello nazionale (59,1%), ma soprattutto nettamente superiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (38,2%), mentre il tasso di disoccupazione (15,9%), per quanto lievemente superiore a quanto rilevato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (14,9%), è decisamente inferiore a quello registrato localmente sulla popolazione italiana (24,5%).

Tuttavia, un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce che, a fronte di elevati livelli occupazionali, la popolazione proveniente da Paesi Terzi occupa mansioni non qualificate (il lavoro manuale non qualificato ha un'incidenza del 50,3%) e scarsamente retribuite (il 62,4% dei dipendenti ha retribuzioni mensili inferiori agli 800 euro), concentrandosi sostanzialmente nel settore dei Servizi (85,4%, a fronte del 68,6% rilevato a livello nazionale).

L'area metropolitana di Napoli risulta terza, dopo Roma e Milano, per numero di imprese individuali a titolarità non comunitaria: i 19.353 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel Commercio (71,4%), rappresentano il 5,2% degli imprenditori individuali originari di Paesi Terzi in Italia; la loro incidenza sul totale degli imprenditori individuali dell'area è pari al 14%, a fronte dell'11,7% registrato sul piano nazionale. Pakistan, Bangladesh e Cina sono le nazioni di nascita prevalenti per gli imprenditori, con incidenze rispettivamente del 16,7%, 15,9% e 13,4%.

Napoli si colloca in terza posizione, tra le Città metropolitane, dopo Roma e Milano, per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 177,4 milioni di euro (pari al 4,3% del totale nazionale). Le rimesse in partenza da Napoli sono dirette principalmente verso il Bangladesh (20,6%), lo Sri Lanka (16,6%) e l'Ucraina (10,2%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,5%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	91.450	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,5%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-2%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	55,6%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (24%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.226	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	4,5%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	12.859	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	14,1%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	8.939	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	69,5%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	105	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Guinea, Nigeria (12,4%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6,4%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	61,5%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	15,9%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	26,9%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (85,4%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (50,3%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (62,4%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	19.353	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	14%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (71,4%) Costruzioni (11,7%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Pakistan (16,7%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Palermo

Palermo è l'undicesima Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 20.619 regolarmente soggiornanti (lo 0,6% del totale nazionale), provenienti principalmente da Bangladesh (19,5%), Sri Lanka (13,8%) e Ghana (9%). Sensibilmente inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 2,2% contro il 5,9%. Tale incidenza registra, tuttavia, forti variazioni sul territorio, risultando superiore al 3% solo in sei comuni: Piana degli Albanesi (8,7%), Isnello (5,4%), Sciarra (4%), Roccamena (3,7%), Palermo (3,2%) e Geraci Siculo (3,1%).

Diversi segnali sembrano indicare come la Città metropolitana di Palermo rappresenti un punto di passaggio, piuttosto che un luogo di stabilizzazione per i migranti:

- una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 46,3%, a fronte del 61,7%;
- la bassa presenza di minori: il 20,3% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,7% relativo ai non comunitari in Italia), ad indicare una bassa presenza di nuclei familiari. Piuttosto bassa anche la quota di nati stranieri sul totale dei nati: 4,2% a fronte del 14,8% rilevato complessivamente in Italia;
- una polarizzazione di genere che vede la quota femminile tra i migranti di cittadinanza non comunitaria attestarsi al 45,5% a fronte del 48,3% rilevato sul piano nazionale;
- un'alta incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi di lavoro, pari al 36,4% (a fronte del 33,6% registrato su scala nazionale), nonostante un calo del 10,9% rispetto al precedente anno. Sostanzialmente stabile la quota relativa ai motivi familiari, a fronte di un calo a livello nazionale (+0,5% a fronte del -1,2%), che rimane comunque inferiore a quella rilevata complessivamente in Italia: 39,3%, a fronte di 42,6%.

Sono 4.294 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico dell'area in esame nell'A.S. 2017/2018 e rappresentano lo 0,7% degli studenti non comunitari presenti nel Paese.

La Città metropolitana in esame è quarta per numero di MSNA (minori stranieri non accompagnati), nonostante un decremento del 61,4% rispetto al 2017, accogliendo 581 minori (il 5,4% del totale nazionale). Le nazioni di provenienza dei MSNA ospitati presso le strutture di accoglienza della Città metropolitana di Palermo sono principalmente la Costa d'Avorio e il Gambia (rispettivamente il 16,4% e il 16,2%). Complessivamente sono 2.034 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Palermo per motivi di asilo/asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari (lo 0,8 % del totale nazionale).

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 3,4% degli occupati dell'area in esame. Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto mette in luce, tuttavia, come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 71,2% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 37,6% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (il 66,3% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 33,6% registrato in Italia), principalmente nel Terziario (che assorbe il 92,6% degli occupati non comunitari). A conferma della forte segmentazione dell'occupazione non comunitaria e dello schiacciamento verso mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, la classifica delle qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Palermo (complessivamente 6.160 nel 2017) vede al primo posto *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (44,4%), seguiti da *Braccianti agricoli* (10,1%) e *Addetti alle consegne* (7,6%).

Palermo risulta decima, tra le Città metropolitane, per incidenza degli imprenditori non comunitari sul totale degli imprenditori dell'area: i 5.797 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana in esame, operanti principalmente nel Commercio (84,8%), rappresentano, infatti, il 10,4% degli imprenditori dell'area.

Nel 2017 sono stati inviati da Palermo verso l'estero 38,9 milioni di euro, lo 0,9% di quelli inviati complessivamente dall'Italia. Le rimesse in partenza da Palermo sono dirette principalmente verso Bangladesh (39%), Sri Lanka (11,7%) e Cina (6,4%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,2%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	20.619	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,6%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-1,6%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	45,5%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	46,3%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (19,5%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Nati stranieri (v.a.)	454	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	4,2%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	4.188	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	20,3%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	4.294	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	100%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	581	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Costa d'Avorio (16,4%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,4%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (92,6%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (71,2%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (66,3%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	5.797	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	10,4%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (84,8%) Servizi alle imprese (3,2%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Bangladesh (36,4%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Reggio Calabria

Reggio Calabria è la dodicesima Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 16.858 regolarmente soggiornanti (lo 0,5% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (25,4%), India (18,0%) e Ucraina (10,5%). A differenza di quanto avvenuto sul piano nazionale, dove la percentuale di cittadini non comunitari è rimasta invariata, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area in esame è diminuito del 5,7% (ovvero -1.028 unità). Inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 3,7%, contro il 5,9%; tale incidenza registra, tuttavia, forti variazioni nel territorio, concentrandosi per lo più nei comuni di Camini (25,2%), Riace (19,7%) e San Ferdinando (16,8%).

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Reggio Calabria non sia ancora del tutto maturo:

- una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 48,1%, a fronte del 61,7%;
- la bassa presenza di minori: solo il 16,9% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area ha meno di 18 anni (a fronte del 21,7% relativo ai non comunitari in Italia). Piuttosto bassa anche la quota di nati stranieri sul totale dei nati: 7,9%, a fronte del 14,8% rilevato complessivamente in Italia;
- una polarizzazione di genere che vede la quota femminile tra i migranti di cittadinanza non comunitaria attestarsi al 42,1%, a fronte del 48,3% rilevato sul piano nazionale;
- un'incidenza dei permessi per motivi familiari inferiore alla media nazionale: 31,1% a fronte del 42,6%, seppur in aumento rispetto all'anno precedente (+8,4%).

Caratterizza la Città metropolitana in esame la netta prevalenza tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo dei titoli legati a richiesta asilo /asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari, che coprono una quota pari al 34,2%. Reggio Calabria risulta la prima Città metropolitana per incidenza di tale motivazione tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo. Complessivamente sono 2.991 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Reggio Calabria per motivi legati ad uno status di protezione, o alla sua richiesta (l'1,2% del totale nazionale), un numero diminuito del 19,4% nell'ultimo anno, a fronte del +23,5% rilevato complessivamente nel Paese. Tra i migranti in accoglienza una categoria particolarmente significativa è rappresentata dai MSNA - Minori stranieri non accompagnati: a Reggio Calabria sono in 180 (l'1,7% del totale nazionale), la maggior parte prossimi alla maggiore età (l'80,5% ha tra i 16 e i 17 anni) e principalmente di nazionalità guineana (17,2%), gambiana (16,7%) e ivoriana (15%).

Sono 2.662 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico della Città metropolitana in esame nell'A.S. 2017/2018 e rappresentano il 93,2% dei minori regolarmente soggiornanti nell'area, pari allo 0,4% degli alunni non comunitari presenti nel nostro Paese.

I cittadini non comunitari rappresentano il 6% circa degli occupati dell'area metropolitana in esame. Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto, in ambito locale, mette in luce come la popolazione proveniente da Paesi Terzi sia schiacciata verso mansioni non qualificate (il 70,7% svolge lavori manuali non qualificati, a fronte del 37,6% rilevato a livello nazionale) e scarsamente retribuite (il 78,4% guadagna meno di 800 euro, a fronte del 33,6% registrato in Italia). Spicca il forte coinvolgimento nel lavoro agricolo che impiega nel 2017 il 21,1% dei lavoratori non comunitari, con un incremento pari al 20,5% rispetto al 2016. La forte rappresentazione della manodopera non comunitaria in tale ambito è confermata da un'analisi delle qualifiche con cui sono stati assunti cittadini extra UE nell'area in esame: nel 73% dei casi si trattava di braccianti agricoli.

I 4.064 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nell'area metropolitana di Reggio Calabria, operanti principalmente nel Commercio (85,9%), rappresentano l'11,3% degli imprenditori dell'area. La maggioranza assoluta degli imprenditori non comunitari dell'area rimane di origine marocchina (54,1%).

Nel 2017 sono stati inviati da Reggio Calabria verso l'estero 28,2 milioni di euro, lo 0,7% del totale nazionale, in diminuzione rispetto all'anno precedente dell'1,1%. Le rimesse in partenza da Reggio Calabria sono dirette principalmente verso India (24,5%), Georgia (14,7%) e Filippine (13,1%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,7%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	16.858	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,5%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-5,7%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	42,1%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	48,1%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (25,4%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Nati stranieri (v.a.)	367	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	7,9%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	2.856	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	16,9%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.662	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	93,2%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	180	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Guinea 17,2%	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Reggio Calabria	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6,1%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	N.D.	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (67,9%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (70,7%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Fino a 800 euro (78,4%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	4.064	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	11,3%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (85,9%) Costruzioni (5,9%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (54,1%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Roma Capitale

Roma è la seconda Città metropolitana italiana per numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2018: 346.575, pari al 9,3% del totale nazionale. In linea con quanto rilevato sul piano nazionale, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area in esame è rimasto sostanzialmente stabile (+0,2%). Superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 7,4% (contro il 5,9%). Le comunità più rappresentate a livello locale provengono da Filippine, Bangladesh e Cina, con incidenze, rispettivamente, del 12,7%, 11,2% e 6,9%.

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione della popolazione migrante nella Città metropolitana di Roma non sia ancora del tutto maturo:

- la bassa presenza di minori: solo il 16,4% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi nell'area capitolina ha meno di 18 anni (a fronte del 21,7% relativo ai non comunitari in Italia);
- la netta prevalenza, tra le famiglie anagrafiche con almeno un intestatario del foglio di famiglia di cittadinanza non comunitaria, di nuclei familiari senza figli (78,2%), tanto che la Città metropolitana di Roma risulta seconda per l'elevata incidenza di tale tipologia familiare, superiore di circa 12 punti percentuali al valore rilevato su scala nazionale (66,3%);
- una quota di lungosoggiornanti inferiore alla media nazionale: 52,7%, a fronte del 61,7%;
- un'incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi familiari sensibilmente inferiore alla media nazionale: 37,5% contro 42,6%.

Sono invece 19.589 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana in esame per richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari, pari al 9,2% dei titolari di tale tipologia di permesso di soggiorno presenti in Italia. Benché il numero di titolari o richiedenti protezione nell'area sia aumentato, l'incremento registrato rispetto all'anno precedente è decisamente più contenuto di quello rilevato complessivamente in Italia: +9,2% a fronte di +23,5%.

Tutti i principali indicatori restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto positiva dei cittadini non comunitari nel mercato del lavoro locale, nel quale rappresentano l'8,6% degli occupati: il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (68,8%) risulta superiore a quello rilevato a livello nazionale (59,1%), così come a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (62,8%), mentre il tasso di disoccupazione (10,6%), per quanto lievemente superiore a quanto rilevato localmente sulla popolazione italiana (9%), è sensibilmente inferiore a quello registrato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (14,9%). Tuttavia, a fronte di elevati livelli occupazionali, si rileva una forte settorializzazione dell'occupazione straniera, che vede la popolazione proveniente da Paesi Terzi rispondere ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate (il 46,1% svolge un lavoro manuale non qualificato) e scarsamente retribuite (il 41,7% percepisce una retribuzione mensile inferiore a 800 euro), prevalentemente nel settore dei Servizi, che assorbe la quasi totalità degli occupati non comunitari: 91,1%, a fronte del 68,6% rilevato a livello nazionale.

I titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria nella Città metropolitana di Roma sono 37.361 e rappresentano un quinto del totale degli imprenditori individuali dell'area capitolina, una percentuale quasi doppia rispetto a quella rilevata su scala nazionale (11,7%), tanto che essa risulta terza, dopo Milano e Firenze, per incidenza di imprese a titolarità non comunitaria. L'importanza dell'area capitolina per il tessuto imprenditoriale del Paese è storicamente nota, tanto che la stessa risulta la sede prevalente sia per il complesso delle imprese individuali (5,8% del totale), che per le imprese guidate da cittadini non comunitari (10%). Il settore di investimento prevalente è il Commercio, in cui opera il 43,5% delle imprese guidate da cittadini provenienti da Paesi non comunitari.

Roma, con 531 milioni di euro inviati nel 2017, è la prima Città metropolitana per importo di denaro inviato all'estero (il 12,8% del totale nazionale), principalmente verso Bangladesh, Filippine e India. Tra il 2016 e il 2017, le rimesse in uscita dalla Città metropolitana in esame sono aumentate di 3,5 milioni di euro, ovvero dello 0,7%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Roma	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,4%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	346.575	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	9,3%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	+0,2%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,7%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	52,7%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Filippine (12,7%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Roma	Italia
Nati stranieri (v.a.)	5.636	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	17,2%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	56.674	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	16,4%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	36.477	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	64,4%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	689	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Egitto (17,1%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Roma	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8,6%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	68,8%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	10,6%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	23%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (91,1%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Manuale non qualificato (46,1%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (43,1%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	37.361	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	20,2%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (43,5%) Servizi alle imprese (21,2%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Bangladesh (35,7%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Torino

Torino è la terza Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 117.979 regolarmente soggiornanti (il 3,2% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (22,7%), Cina (10,9%) e Albania (8,3%). Inferiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 4,9% contro 5,9%.

La presenza di migranti non comunitari nella Città metropolitana di Torino si caratterizza per una prevalenza di cittadini possessori di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo: la quota di lungosoggiornanti sul totale dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame al 1° gennaio 2018, infatti, è pari al 45,4% (a fronte del 61,7% registrato complessivamente in Italia), ad indicare un processo di stabilizzazione delle presenze ancora non del tutto maturo.

Tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono i motivi di famiglia, che hanno un'incidenza del 45,7% (a fronte del 42,6% rilevato su scala nazionale); seguono i motivi di lavoro, con una quota pari al 31,7% (contro il 33,6% relativo ai non comunitari complessivamente considerati), mentre rilevante rispetto alla media nazionale risulta la quota di permessi per motivi di studio: 7,4% (contro il 3%).

I 25.129 minori di cittadinanza non comunitaria rappresentano il 21,3% dei regolarmente soggiornanti nell'area. Rilevante il loro inserimento nel circuito scolastico locale: sono infatti 23.097 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel nell'A.S. 2017/2018, pari al 3,5% degli alunni non comunitari presenti in Italia.

Complessivamente sono 8.576 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Torino per richiesta asilo/asilo/protezione sussidiaria/motivi umanitari (il 3,5% del totale nazionale), in crescita del 29,2% rispetto all'anno precedente. Al 31 dicembre 2018, 167 MSNA - minori stranieri non accompagnati - risultano inseriti nelle strutture di accoglienza del territorio della Città metropolitana di Torino: le nazionalità più rappresentate sono l'egiziana (16,2%), la marocchina (14,4%) e l'albanese (11,4%).

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano il 5,6% degli occupati dell'area in esame. Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro restituisce un quadro piuttosto positivo: la popolazione non comunitaria residente nella Città metropolitana di Torino fa registrare un tasso di occupazione pari al 61,3% (a fronte del 59,1% rilevato a livello nazionale) e un tasso di inattività del 26,8% (a fronte del 30,4% su scala nazionale). Peggiora, al contrario, il dato relativo alla quota di persone in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro: il tasso di disoccupazione, infatti, risulta superiore di circa 1,6 punti percentuali rispetto a quanto rilevato a livello nazionale.

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto dai cittadini non comunitari nell'area geografica in analisi mette in luce, come rilevato a livello nazionale, che la popolazione proveniente da Paesi Terzi risponde ad una domanda di lavoro relativa a mansioni non qualificate e scarsamente retribuite (il 34,5% percepisce una retribuzione inferiore agli 800 euro, il 28,3% ha un'entrata superiore ai 1.200 euro, mentre risulta prevalente la retribuzione tra gli 801 e i 1200 euro, percepita dal 37,2% dei dipendenti extra UE), prevalentemente nel settore dei Servizi: il Terziario assorbe, infatti, la maggior parte degli occupati provenienti da Paesi Terzi: 74%, a fronte del 68,6% rilevato a livello nazionale.

A conferma della forte segmentazione dell'occupazione non comunitaria e dello schiacciamento verso mansioni non qualificate e scarsamente retribuite, la classifica delle qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Torino (complessivamente 23.206 nel 2017) vede al primo posto *Addetti all'assistenza personale* (13%), seguiti da *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (10,7%).

L'area metropolitana di Torino risulta quarta – tra le Città metropolitane – per numero di imprese individuali a titolarità non comunitaria: i 13.870 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel Commercio (40%) e nell'Edilizia (21,9%), rappresentano il 3,7% del totale degli imprenditori individuali provenienti da Paesi Terzi in Italia. In linea con quanto rilevato complessivamente nel Paese, l'incidenza delle imprese non comunitarie sul totale delle imprese dell'area è pari all'11,7%.

Torino si colloca in sesta posizione, tra le Città metropolitane, per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 98,9 milioni di euro (pari al 2,4% del totale nazionale), inviati principalmente in Perù (18,6%), Marocco (12,4%) e Senegal (9,6%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Torino	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	4,9%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	117.979	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	3,2%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-0,6%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,9%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	45,4%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (22,7%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Torino	Italia
Nati stranieri (v.a.)	3.039	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	18,8%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	25.129	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,3%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	23.097	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	91,9%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	167	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Egitto (16,2%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Torino	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	5,6%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	61,3%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	16,5%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	26,8%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (74%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (37,7%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (37,2%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	13.870	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	11,7%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (40%) Costruzioni (21,9%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Marocco (33,3%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

Città metropolitana di Venezia

Venezia è l'ottava Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari presenti al 1° gennaio 2018, con 62.216 regolarmente soggiornanti (l'1,7% del totale nazionale), provenienti principalmente dal Bangladesh (14,5%), dalla Moldova (12,9%) e dall'Albania (10,6%). Sensibilmente superiore alla media nazionale l'incidenza dei residenti extra UE sul totale dei residenti: 7,2%, contro il 5,9%.

Diversi segnali indicano che il processo di stabilizzazione della popolazione migrante sul territorio veneziano è piuttosto maturo. La presenza di migranti non comunitari nella Città metropolitana in esame si caratterizza, infatti, per una netta prevalenza di cittadini possessori di permessi di soggiorno di lungo periodo: la quota di lungosoggiornanti, sul totale dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame al 1° gennaio 2018, è pari al 74,5%, valore sensibilmente superiore a quello rilevato a livello nazionale (61,7%), tanto che Venezia si colloca in prima posizione, tra le Città metropolitane, per incidenza dei lungosoggiornanti, a conferma di un processo avanzato di stabilizzazione dei migranti sul territorio.

Inoltre, nell'area in esame, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo prevalgono quelli concessi per motivi familiari (52,1%, a fronte del 42,6% rilevato su scala nazionale). Ad indicare un'elevata presenza di famiglie, concorrono inoltre l'elevata presenza di minori (i 14.374 minori non comunitari rappresentano il 23,1% dei cittadini provenienti da Paesi Terzi presenti nella Città metropolitana di Venezia a fronte del 21,7% rilevato a livello nazionale) e l'elevata incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati (i 1.229 bambini stranieri nati nel 2017 nella Città metropolitana in esame rappresentano il 21,4% dei nati nell'area contro il 14,8% registrato complessivamente in Italia). Sono invece 11.882 gli alunni di cittadinanza extra UE inseriti nel circuito scolastico nell'A.S. 2017/2018, pari all'1,8% del totale nazionale.

Complessivamente, sono 1.425 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Venezia per richiesta asilo/asilo/ protezione sussidiaria/motivi umanitari (lo 0,6% del totale nazionale). Tra il 2017 e il 2018 il numero di soggiornanti per una forma di protezione presenti in Italia è aumentato del 2,5%; nella Città metropolitana di Venezia invece si registra un significativo decremento del numero di titolari di permesso di soggiorno per motivi di asilo/asilo/ protezione sussidiaria/ motivi umanitari (-48,8%).

I cittadini provenienti da Paesi Terzi rappresentano l'8,4% degli occupati dell'area in esame. I dati disponibili indicano un'integrazione piuttosto positiva della popolazione non comunitaria nel mercato del lavoro veneziano: il loro tasso di occupazione, pari al 64,4%, è superiore a quello registrato su scala nazionale, pari al 59,1%, mentre il valore relativo al tasso di disoccupazione, per quanto superiore a quello rilevato localmente tra i cittadini italiani (4,1%) e tra gli stranieri complessivamente considerati (10,5%), risulta inferiore a quello rilevato su scala nazionale: 10,9%, a fronte del 14,9%. Anche relativamente al tasso di inattività, i lavoratori non comunitari nell'area in esame fanno registrare un indicatore inferiore sia a quello rilevato localmente sulla popolazione italiana (29,7%), che a quello rilevato complessivamente sui non comunitari in Italia (27,5% a fronte di 30,4%).

Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro svolto dai cittadini non comunitari nell'area in esame evidenzia un miglior inquadramento professionale rispetto all'anno precedente: spicca l'incremento della quota di impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (+12,1 punti percentuali), con una percentuale pari al 44,3% (a fronte del 30% rilevato complessivamente in Italia), mentre si riducono i lavoratori dei Paesi Terzi coinvolti in mansioni non qualificate (-13,5 punti) che coprono una percentuale pari al 23,7% (a fronte del 37,6% rilevato a livello nazionale). Si rileva un miglioramento, rispetto al 2016, anche in riferimento alle retribuzioni: il 47,9% degli occupati non comunitari guadagna tra gli 800 ed i 1.200 euro mensili (a fronte del 41,6% registrato in Italia e del 34,2% rilevato localmente nel 2016). Il Terziario si conferma il settore prevalente, assorbendo il 73,8% degli occupati non comunitari, a fronte del 68,6% rilevato a livello nazionale.

In linea con la forte vocazione turistica della città, le qualifiche che hanno una maggiore incidenza tra le assunzioni di cittadini non comunitari nell'area metropolitana di Venezia (complessivamente 31.868 nel 2017), riguardano principalmente il settore ricettivo: al primo posto si trovano le assunzioni a favore di *Camerieri*, che rappresentano il 21% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini provenienti da Paesi Terzi, seguono il *Personale non qualificato nei servizi di ristorazione*, con un'incidenza del 12,8% ed i *Cuochi in alberghi e ristoranti*, pari al 6,6%.

L'area metropolitana di Venezia risulta settima, tra le Città metropolitane, per incidenza delle imprese a titolarità non comunitaria: i 5.187 titolari di imprese individuali di cittadinanza non comunitaria, operanti principalmente nel Commercio (39%) e nell'Edilizia (24,1%), rappresentano il 13,3% del totale degli imprenditori individuali dell'area veneziana.

Venezia si colloca in ottava posizione, tra le Città metropolitane, per denaro inviato all'estero dal nostro Paese, con 89,7 milioni di euro (pari al 2,2% del totale nazionale), inviati principalmente in Bangladesh (che, con 41,2 milioni ricevuti, copre da solo il 46% circa delle rimesse partite da Venezia nel 2017).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,2%	5,9%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	62.216	3.714.934
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,7%	-
Variazione 2018/2017 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	-4,5%	+0%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	51,3%	48,3%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	74,5%	61,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (14,5%)	Marocco (11,9%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 31.12.2017, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2018

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.229	67.800
Nati stranieri su totale nati (v.%)	21,4%	14,8%
Minori non comunitari (v.a.)	14.374	807.721
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	23,1%	21,7%
Alunni non comunitari (v.a.)	11.882	653.522
Alunni non comunitari su minori non comunitari (v.%)	82,6%	80,9%
Minori stranieri non accompagnati in accoglienza (v.a.)	132	10.787
Primo Paese di provenienza dei minori stranieri non accompagnati	Albania (43,2%)	Albania (14,4%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2017, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2017/2018, dati Minori stranieri non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31.12.2018

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8,4%	7,1%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	64,4%	59,1%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	10,9%	14,9%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	27,5%	30,4%
Primo settore di attività dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (73,8%)	Servizi (68,6%)
Prima tipologia professionale dei lavoratori non comunitari (v.%)	Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (44,3%)	Manuale non qualificato (37,6%)
Principale classe di retribuzione mensile dei lavoratori dipendenti non comunitari (v.%)	Tra 800 e 1200 euro (47,9%)	Tra 800 e 1200 euro (41,6%)
Imprese individuali con titolari non comunitari (v.a.)	5.187	374.065
Imprese individuali con titolari non comunitari sul totale imprese (v.%)	13,3%	11,7%
Principali settori di attività delle imprese individuali non comunitarie (v.%)	Commercio (39%) Costruzioni (24,1%)	Commercio (44,6 %) Costruzioni (20,9%)
Primo Paese di nascita dei titolari non comunitari di impresa (v.%)	Cina (19,5%)	Marocco (18,2%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL al 31.12.2017, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2017

[illegible]

[illegible]

